

# Padre Médaille

STORIA A FUMETTI DEL FONDATORE DELLE SUORE DI SAN GIUSEPPE





BASATO SULLE RICERCHE DI SUOR MARTA PESCE  
ILLUSTRATO DAI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | CLASSI 2A E 2B

*DA UN'IDEA DI MARCO BENEDETTO ED ELENA MATTIAZZI  
PROGETTO A CURA DI MARCO BENEDETTO E SUOR CLAUDIA FRENCIA  
IMPAGINAZIONE: MICAELA SCARAFIA*

L'idea di un fumetto su padre Médaille è nata nella mente e nel cuore di due professori, Marco ed Elena, che hanno partecipato a Le Puy ad un corso di formazione sul Carisma del Piccolo Disegno; i **350 anni dalla nascita al Cielo del fondatore** ci hanno dato l'occasione di attuare concretamente il progetto.

Abbiamo innanzitutto narrato ai ragazzi di due classi seconde medie, avvalendoci degli approfondimenti di suor Marta Pesce, la storia di questo gesuita poco conosciuto. I ragazzi si sono lasciati coinvolgere dalla vita semplice e ordinaria di quest' **uomo di fede e di grande umiltà**.

Con il professore di arte e immagine hanno lavorato sul personaggio e con un *brainstorming* hanno determinato le scene da rappresentare; in seguito, divisi in gruppi, hanno creato una bozza, con il mio aiuto hanno scritto le didascalie e i dialoghi e hanno terminato il loro lavoro.

Il fumetto non presenta un unico stile, perché ogni gruppo e ogni allievo ha lavorato con le proprie capacità. Non è un'opera perfetta, ma è stata vissuta con **impegno** e **affetto per il personaggio**. Lo dimostra il fatto che, scrivendo le loro riflessioni o le loro letterine a padre Médaille, hanno espresso ciò che sentivano nel cuore e hanno colto l'essenziale della vita e dell'opera del fondatore.

Sono rimasta piacevolmente colpita dal fatto che molti di loro abbiano percepito la **presenza di padre Médaille nelle suore** che lavorano con loro oggi e sia emerso uno spontaneo ringraziamento per questo gesuita, santo e apostolo.

Consegno a tutti voi questa piccola opera: leggetela con l'affetto di una madre per il suo bambino e con l'attenzione del cuore. Scoprirete aspetti nuovi di padre Médaille e vi convincerete che nella Chiesa il Piccolo Disegno di Jean Pierre è fondamentale e più che mai **attuale**.

Suor Claudia



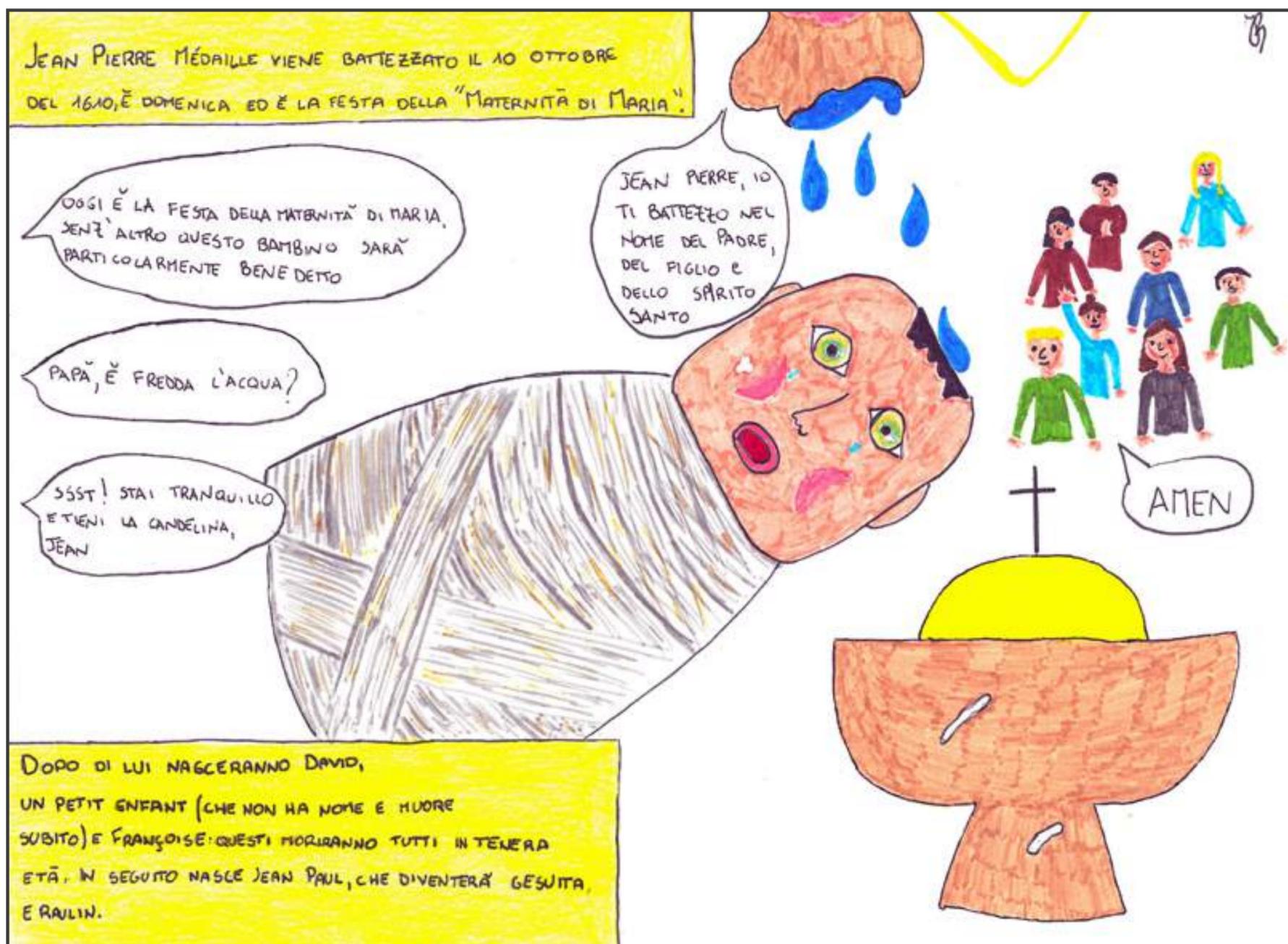
SUOR MARTA  
PESCE SPIEGA  
LA STORIA DEL  
SUO FONDATORE  
ALL'IMI

# JEAN PIERRE MÉDAILLE

IMI  
ISTITUTO-MARIA-IMMACOLATA

«SUOR  
CLAUDIA, MA  
QUESTA È LA  
SUORA CHE  
HA FATTO  
RICERCHE SUL  
VOSTRO FONDATORE?»

«SÌ, DOPO  
IL CONCILIO  
VATICANO II  
SONO  
INIZIATI GLI  
STUDI E LE  
RICERCHE,  
MA LEI  
È STATA  
BRAVISSIMA»



DOPO I PRIMI STUDI NEL COLLEGIO DEI GESUITI A CARCASSONNE, JEAN-PIERRE SENTE LA CHIAMATA DI GESU' E A 16 ANNI ENTRA NEL NOVIZIATO DEI GESUITI A TOULOUSE (90 km DA CARCASSONNE)



JEAN-PIERRE MÉDAILLÉ PRONUNCIÒ I PRIMI VOTI IL 16 SETTEMBRE 1628

“DIO ONNIPOTENTE ED ETERNO, IO JEAN PIERRE MÉDAILLÉ, ALLA PRESENZA DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA E DI TUTTA LA CORTE CELESTE, FACCIO VOTO DI PERPETUA POVERTÀ, CASTITÀ E OBEDIENZA NELLA COMPAGNIA DI GESU'... CONCEDIMI LA GRAZIA DI ESSERTI FEDELE!”



F.M. 8



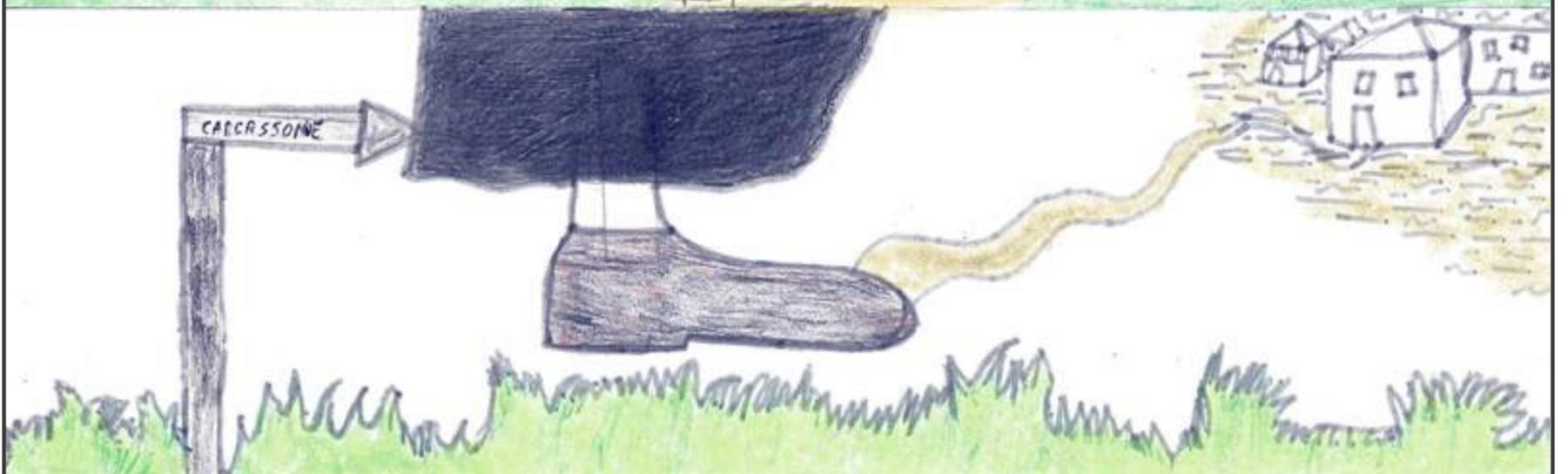
B. J.

LE DIFFICOLTÀ DI SALUTE E LA STANCHEZZA DELLO STUDIO, CONVINCONO IL MAESTRO AD INVIARE JEAN PIERRE PER UN PERIODO DI RIPOSO NELLA SUA CITTÀ NATALE, CARCASSONNE. È L'ANNO 1632. EGLI PARTE DA TOULOUSE E PERCORRE 90 KM UN PO' A PIEDI E IN PARTE SU UN CARRO DA TRASPORTO; CON LUI C'È UN ALTRO NOVIZIO PIUTTOSTO MALATO.

COPRITEVI BENE, PERCHÉ SI FA SERA E STIAMO PER ATTRAVERSARE IL BOSCO, CHE PRESENTA MOLTI PERICOLI. ARRIVIAMO PER ARRIVARE A LIMOUX, SOLO PIÙ 25 KM PER GIUNGERE A CARCASSONNE.

MI SENTO VERAMENTE MALE, SPERIAMO DI ARRIVARE PRESTO.

PREGHIAMO IL SIGNORE CHE CI ACCOMPAGNI IN QUESTO VIAGGIO.



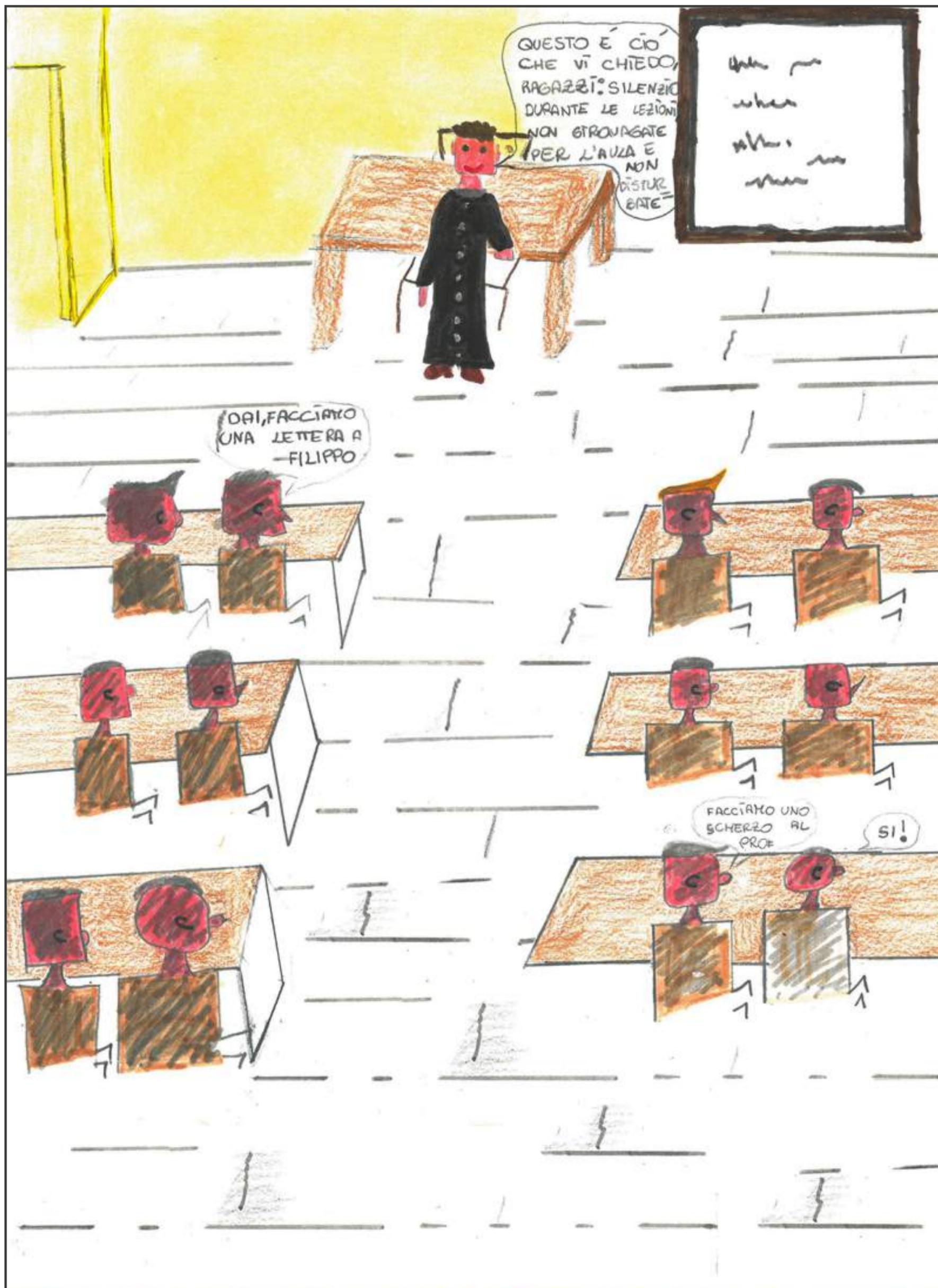
Dopo un anno di riposo J.P. viene accolto nel collegio di Carcassonne e vi resta dal 1633 al 1635. La casa è in condizioni pessime, a rischio di crollo; esposta a venti violenti, in una zona periferica, disabitata e sperca; la situazione economica è tragica, il collegio è oppresso da debiti. Qui J.P. è assunto come insegnante.

BIENVENUTO J.P., CI HANNO PARLATO MOLTO BENE DI VOI. VORREMMO AFFIDARVI LA CLASSE QUARTA; SONO SETTANTA ALLUNNI. I RAGAZZI DEVRANNO CRESCERE NEL RISPETTO DELLA VITA CRISTIANA.

SARANNO CINQUE ORE AL GIORNO, TRE AL MATTINO E DUE AL POMERIGGIO. SIETE PREGATO DI PARLARE LATINO.

SPERO DI ESSERE ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE. HO ALLUNNI SOLO DAVVERO TALI! QUAL È L'ORARIO?





IL GIOVANE J.P. HA MOLTO LAVORO, PERCHÈ È ALLA PRIMA ESPERIENZA, DEVE PREPARARE CON CURA LE LEZIONI E SEGUIRE AD UNO AD UNO QUEI SETTANTA RAGAZZI VIVACI E NON TUTTI ADATTI A PROSEGUIRE GLI STUDI

NEL 1635 JEAN PIERRE TORNA A TOULOUSE PER RIPRENDERE GLI STUDI DI TEOLOGIA E PREPARARSI AL SACERDOZIO. JEAN PIERRE FREQUENTA SOLO I PRIMI DUE ANNI. NEL 1637 VIENE ORDINATO SACERDOTE. POSSIAMO PENSARE CHE IN LUI FOSSE MOLTO FORTE L'AMORE ALL' EUCHARISTIA TANTO DA ESSERE IL MOTIVO VALIDO PER ESSERE CONSACRATO MINISTRO DI DIO.



NONA PADRE ONNIPOTENTE A QUESTI TUOI FIGLI LA DIGNITA' DEL SACERDOZIO... ORA SEI SACERDOTE DI DIO



GESU' VOGLIO ESERCITARE IL MINISTERO SACERDOTALE PER TUTTA LA VITA, AL SERVIZIO DEL ROLO DI DIO, SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO. ALLA MAGGIOR GLORIA DI DIO!



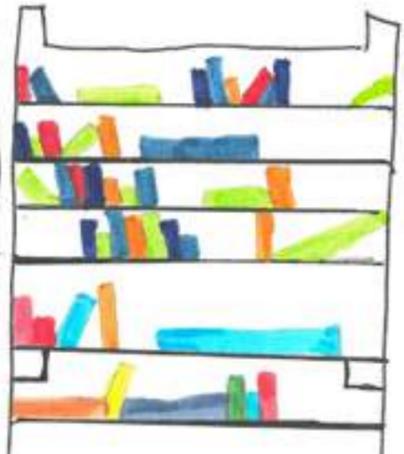
I SUPERIORI, PERO', NON CONSENTONO A PADRE MEDAILLE DI CONTINUARE GLI STUDI, MA LUI...



3° DATA LA VOSTRA FEDELTA' E IL VOSTRO AMORE PER DIO E PER IL PROSSIMO, VELO CONCEDO. ANDATE, IN NOTTINE DOTTINI!



1° DEVO CHIEDERVI UN PRIMO SACRIFICIO DI OBEDIENZA: POICHE' LA VOSTRA SALUTE E FRAGILE E IN CITTA' C' E' LA PESTE, NON E' BENE CHE CONTINUETE GLI STUDI DI TEOLOGIA. ANDRETE A SERVIRE IL SIGNORE AD AURILLAC.



2° SENZA ALTRO SARO' OBBIEDIENTE, MA VI CHIEDO DI CONCEDERMI LA POSSIBILITA' DI PROSEGUIRE GLI STUDI IN PRIVATO.



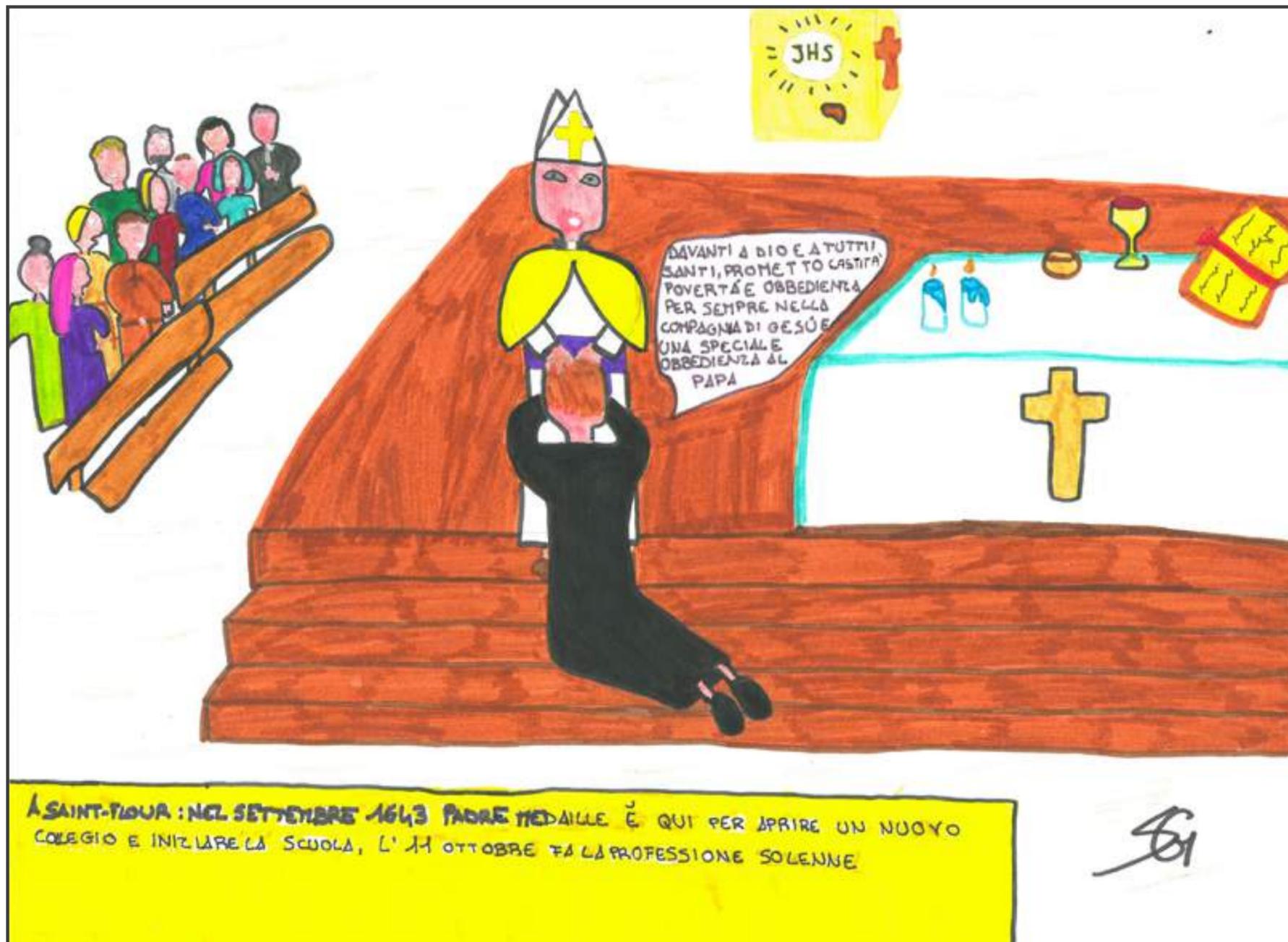
Ad AORILLIAC PADRE MÈDAILLE ASSUME DIVERSI INCARICHI: CONSIGLIERE, PREDICATORE E SI RIVELA SERIO E PORTATORE DI PACE SEMPRE. IL SUO STATO DI SALUTE È SEMPRE FRAGILE.



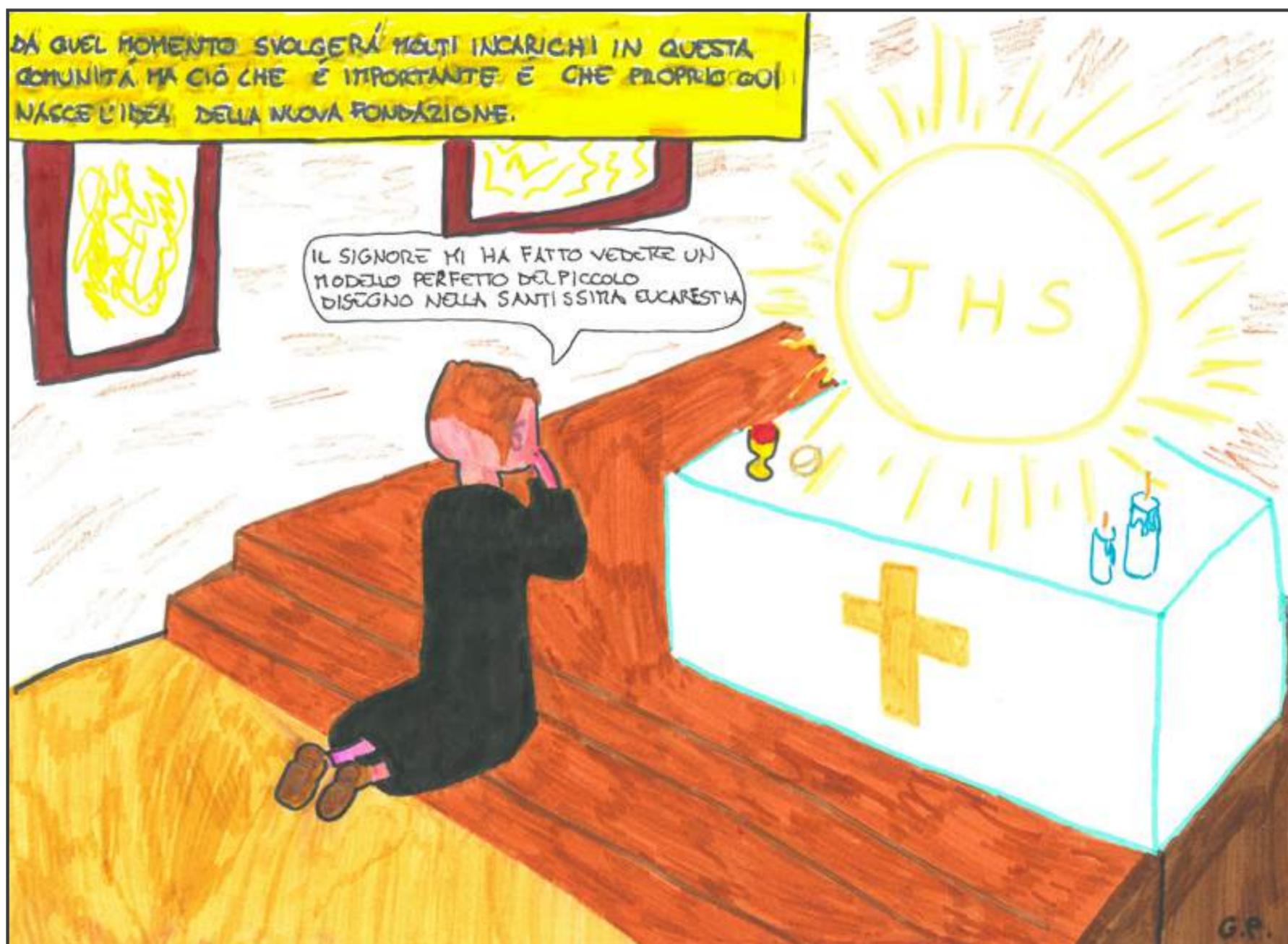
NEL'AUTUNNO DEL 1641 VIENE AFFIDATA A PADRE MÈDAILLE LA PREDICAZIONE A SAINT-FLOUR. PROPRIO AL 1642 RISALGONO I PRIMI INCONTRI CON QUELLE GIOVANI CHE FORMERANNO IL GRUPPO ORIGINARIO DEL PICCOLO DISEGNO

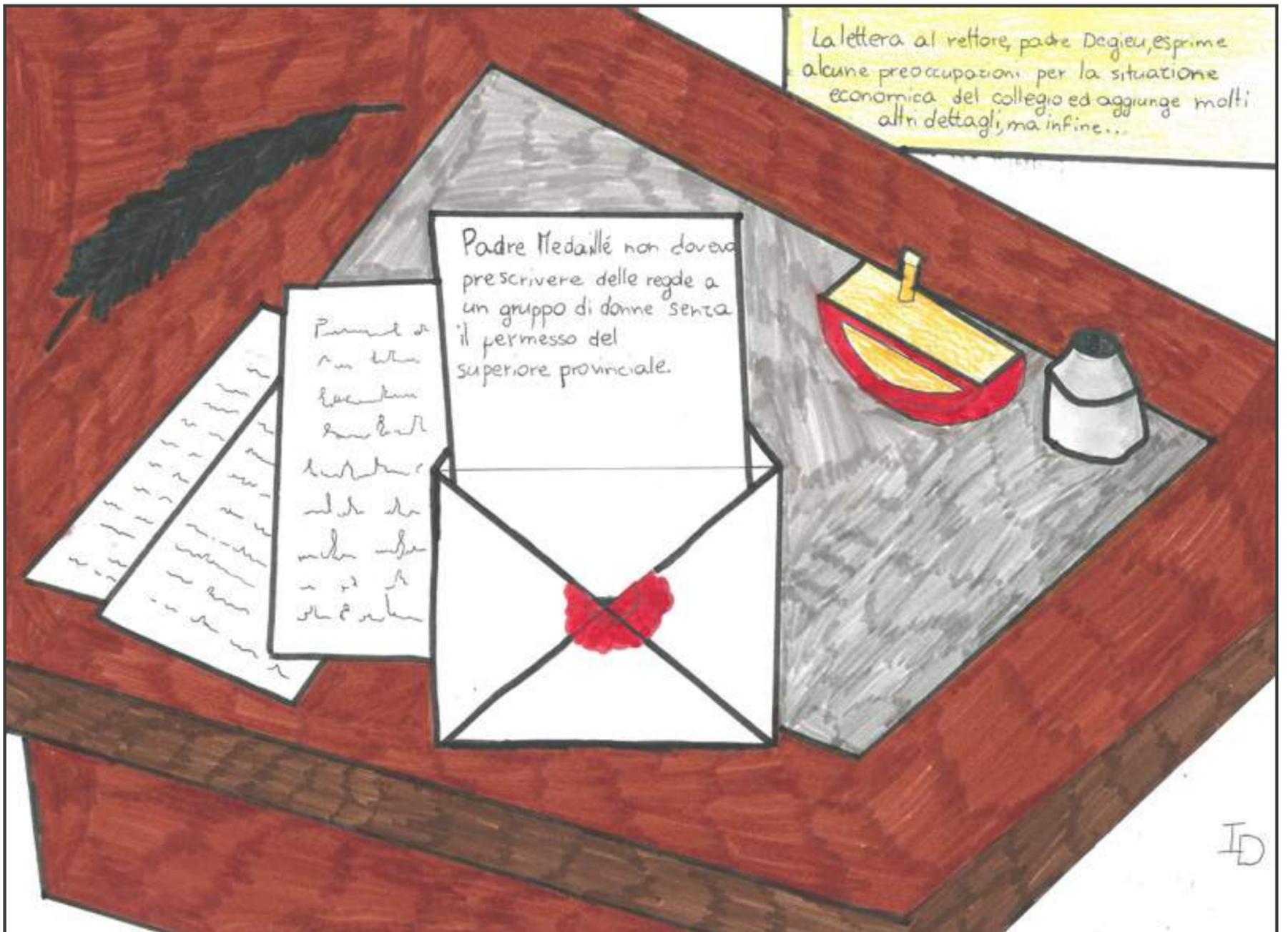
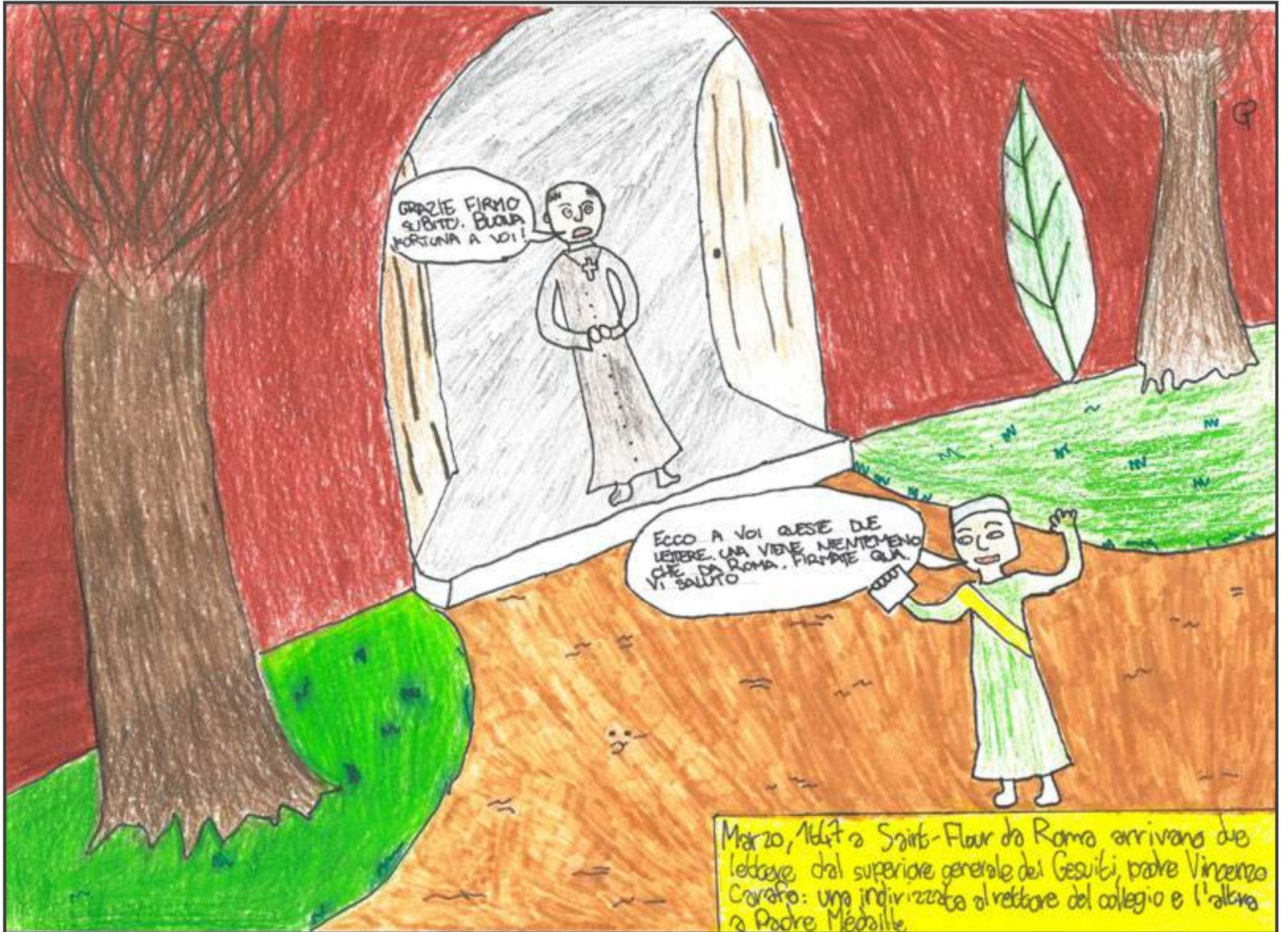






SG





Nella lettera a Padre Médaille il superiore generale così si esprime...

Riguardo al pio gruppo di donne  
non si sarebbe dovuto istituire senza  
il permesso del provinciale, ma se questo  
progetto viene dalla Gloria di Dio, sia  
portato a termine.  
Il Superiore Generale

AH, ALLORA  
È COSÌ...



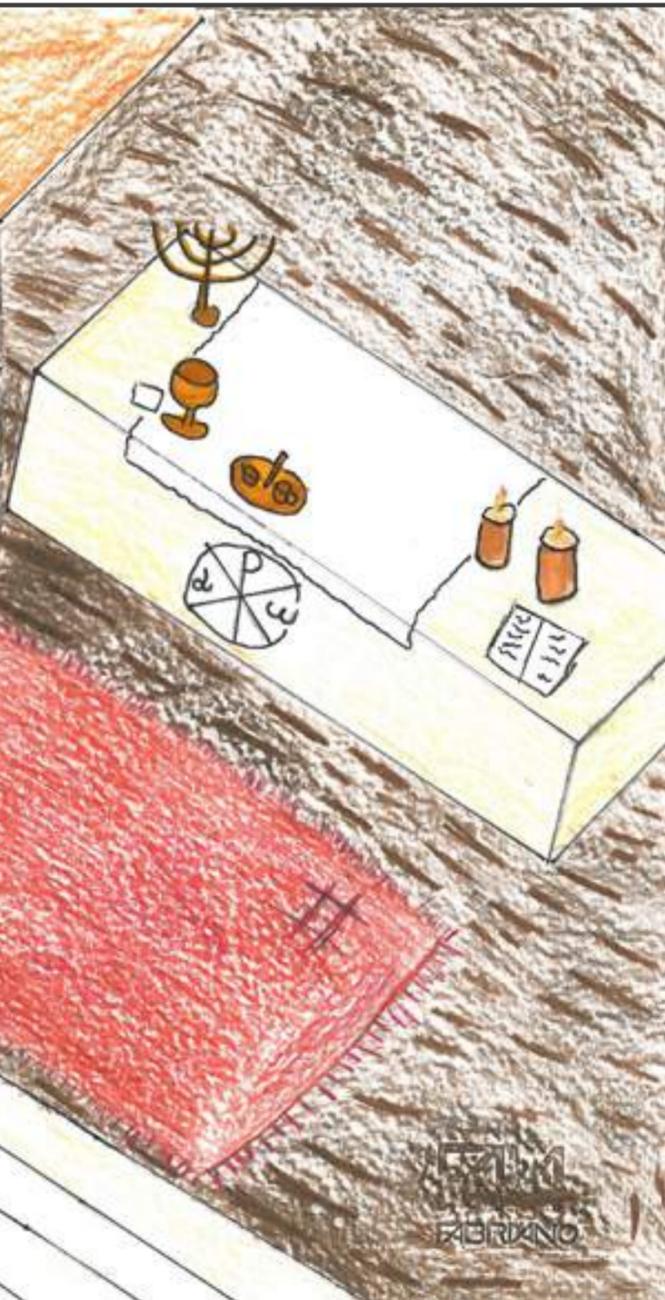
CS

PADRE MÉDAILLE RILEGGE PIÙ VOLTE LA LETTERA, SICURAMENTE PROVA UN PO' DI DOLORE, DI SCONCERTO, HA POI UNA FRASE LO CONFORTA

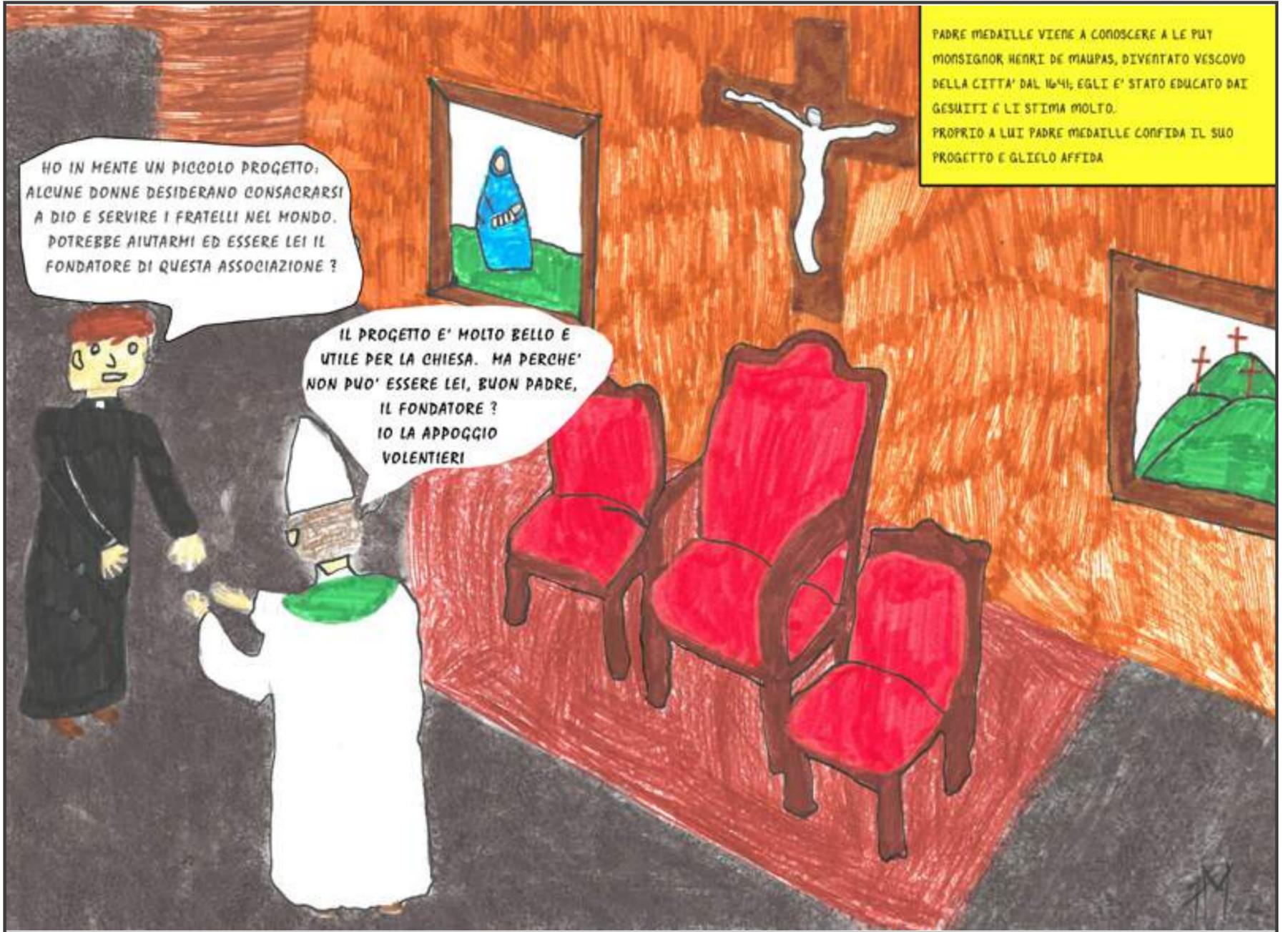
"SE QUESTO PROGETTO VIENE DALLA GLORIA DI DIO..."  
ED ESCLAMA.

PADRE MÉDAILLE È TROPPO INGENUO, MANCA DI PRUDENZA. NOI GESUITI NON POSSIAMO FONDARE.

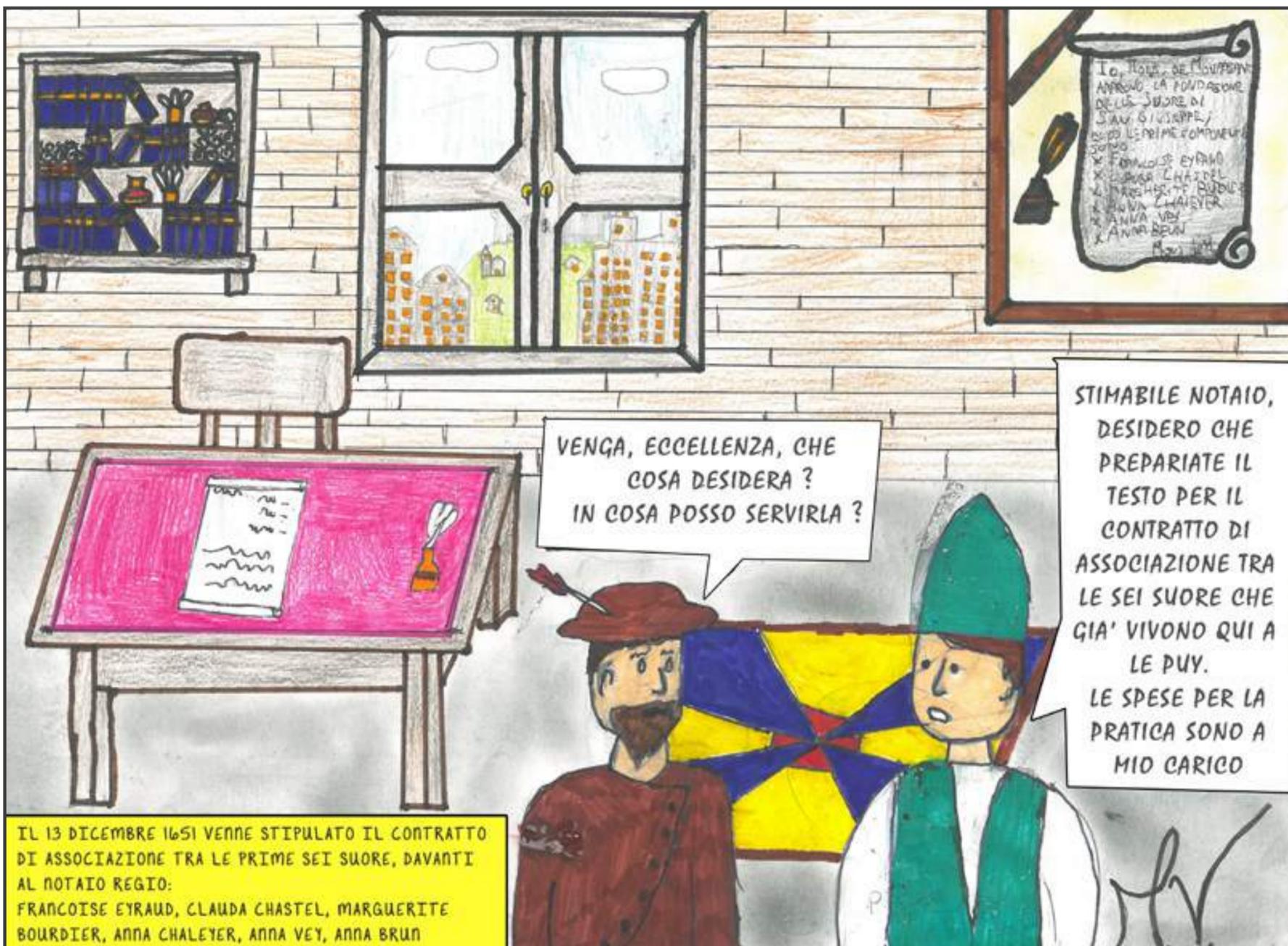
MA QUESTO PROGETTO NON È MIO, VIENE DA DIO! SONO GESÙ E MARIA I FONDATORI DI QUESTO NUOVO GRUPPO DI DONNE CHE VOGLIONO RISPONDERE CON LA LORO VITA ALLA CHIAMATA DI GESÙ. NON POSSIAMO ABBANDONARLE: ANDRÒ AVANTI IN NOME DI DIO! CERTO MI ABBANDONO NELLE SUE MANI.



FABRINO

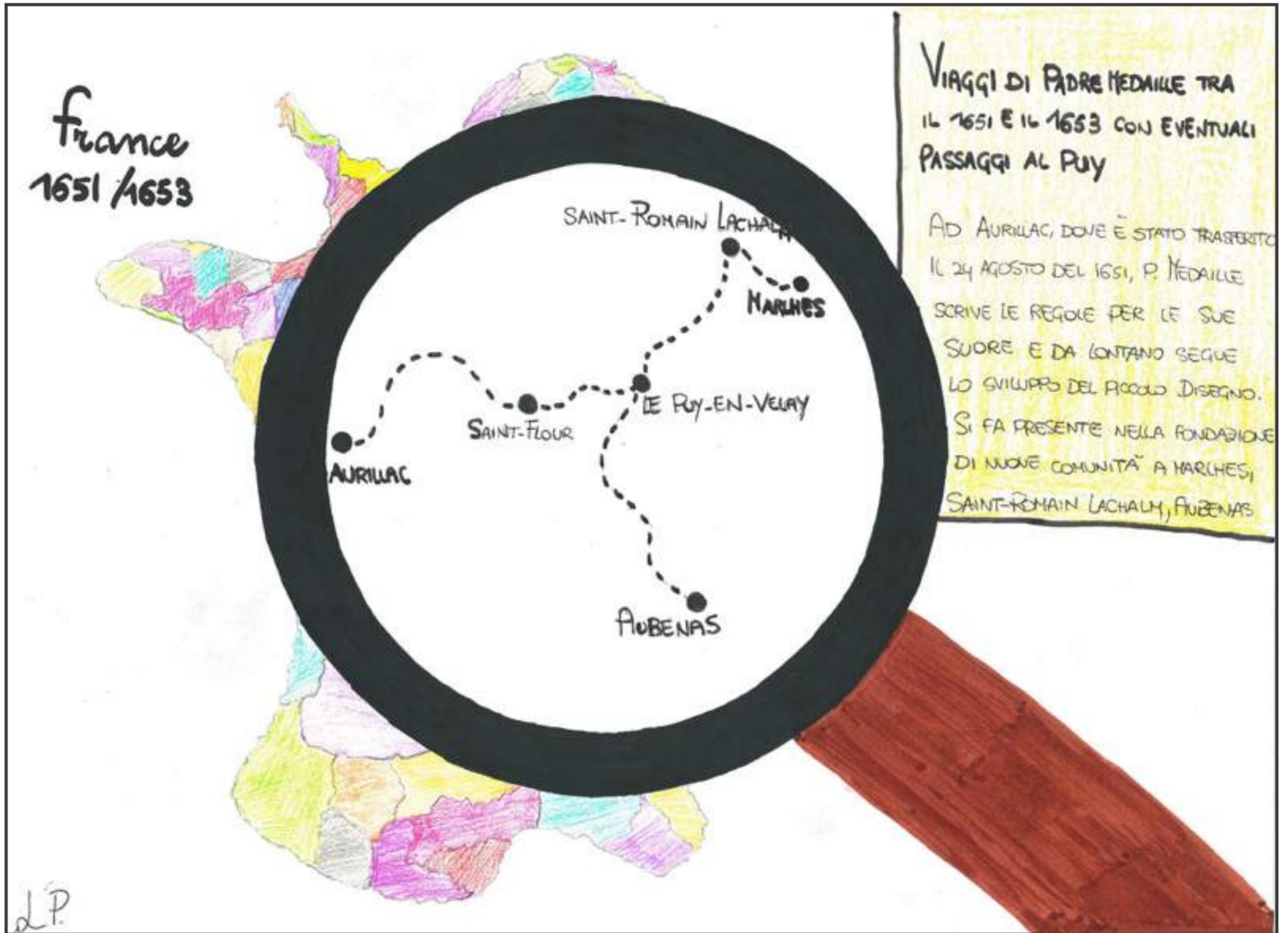


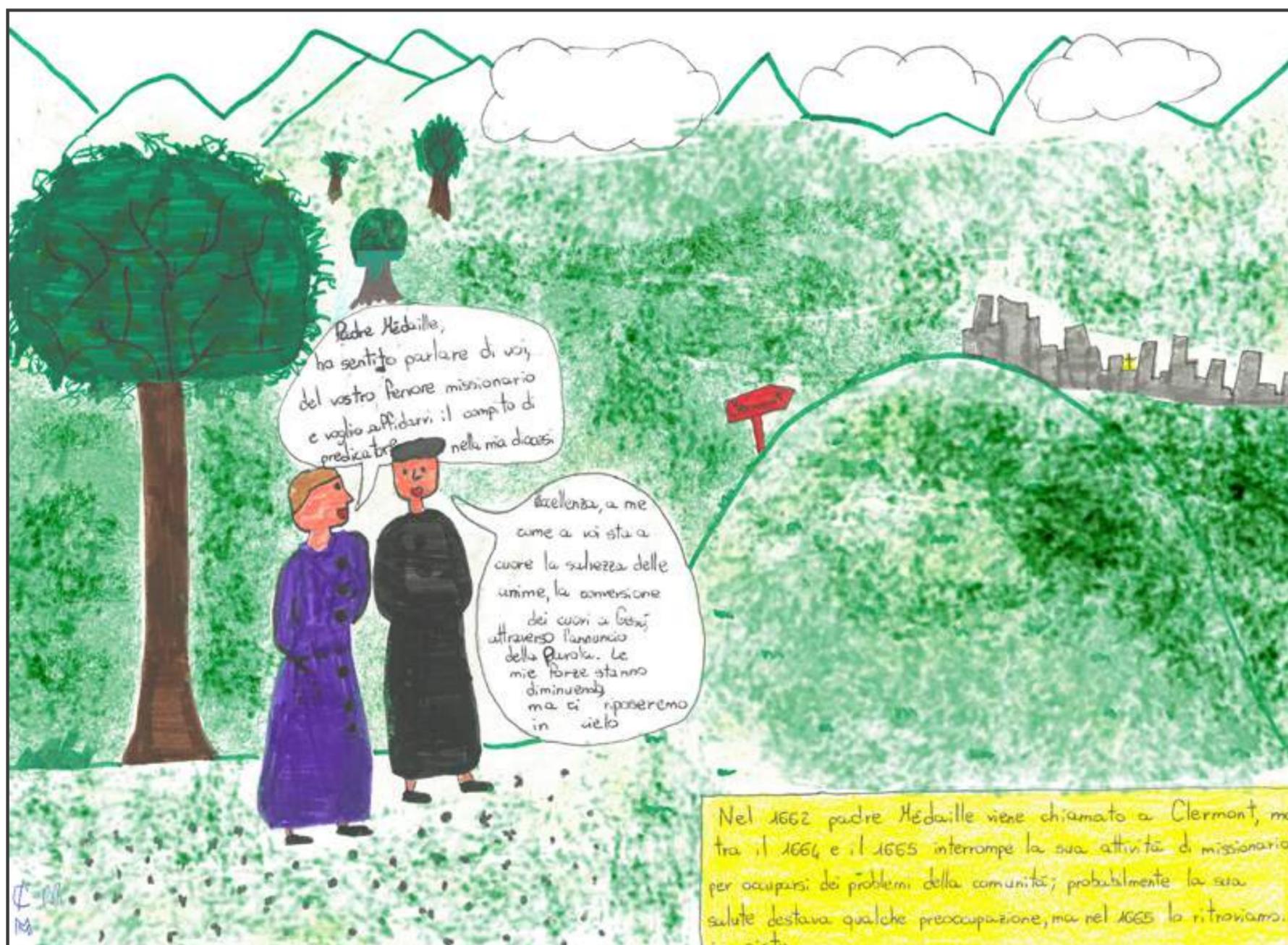
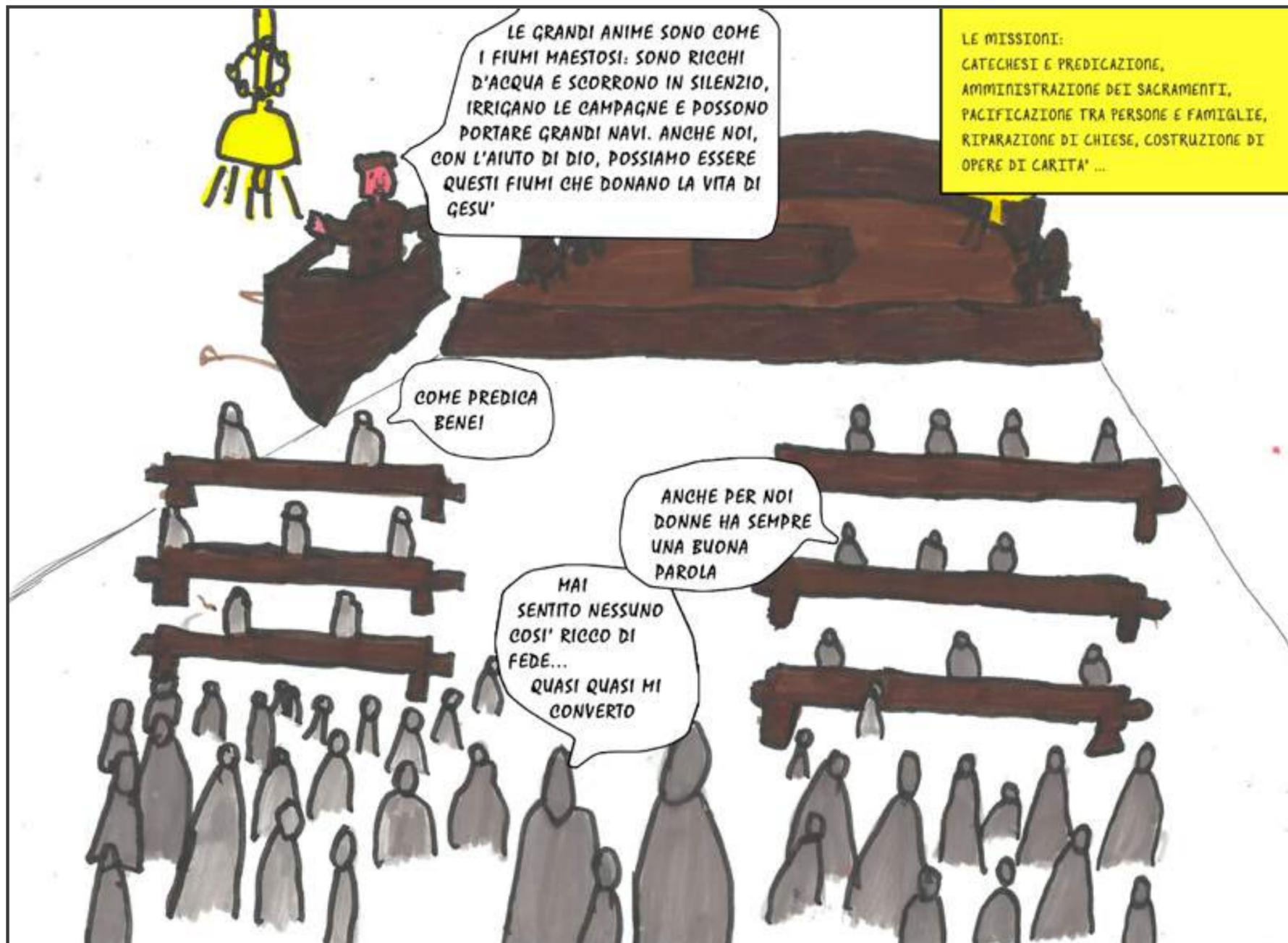
Le Puy 18 ottobre 1650 padre Médaille è a Le Puy come predicatore. Questo è l'anno della fondazione delle Suore di San Giuseppe. Monsignor De Maupas es veniva a Le Puy le sei donne iniziatrici del progetto. Vengono ospitate per un po' di tempo da una nobildonna Lucrèce de la Planchette, mandata dalla Provvidenza.

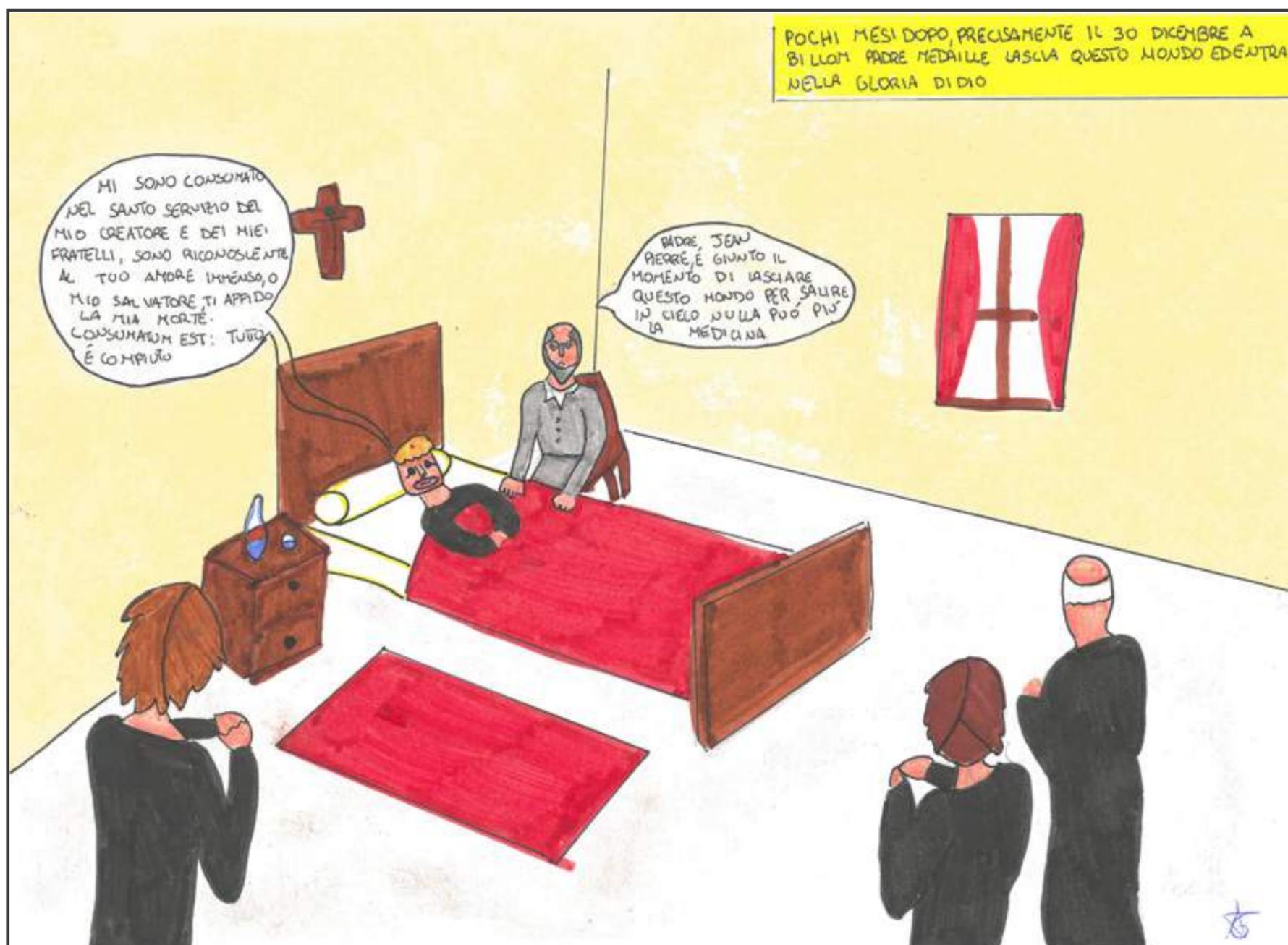


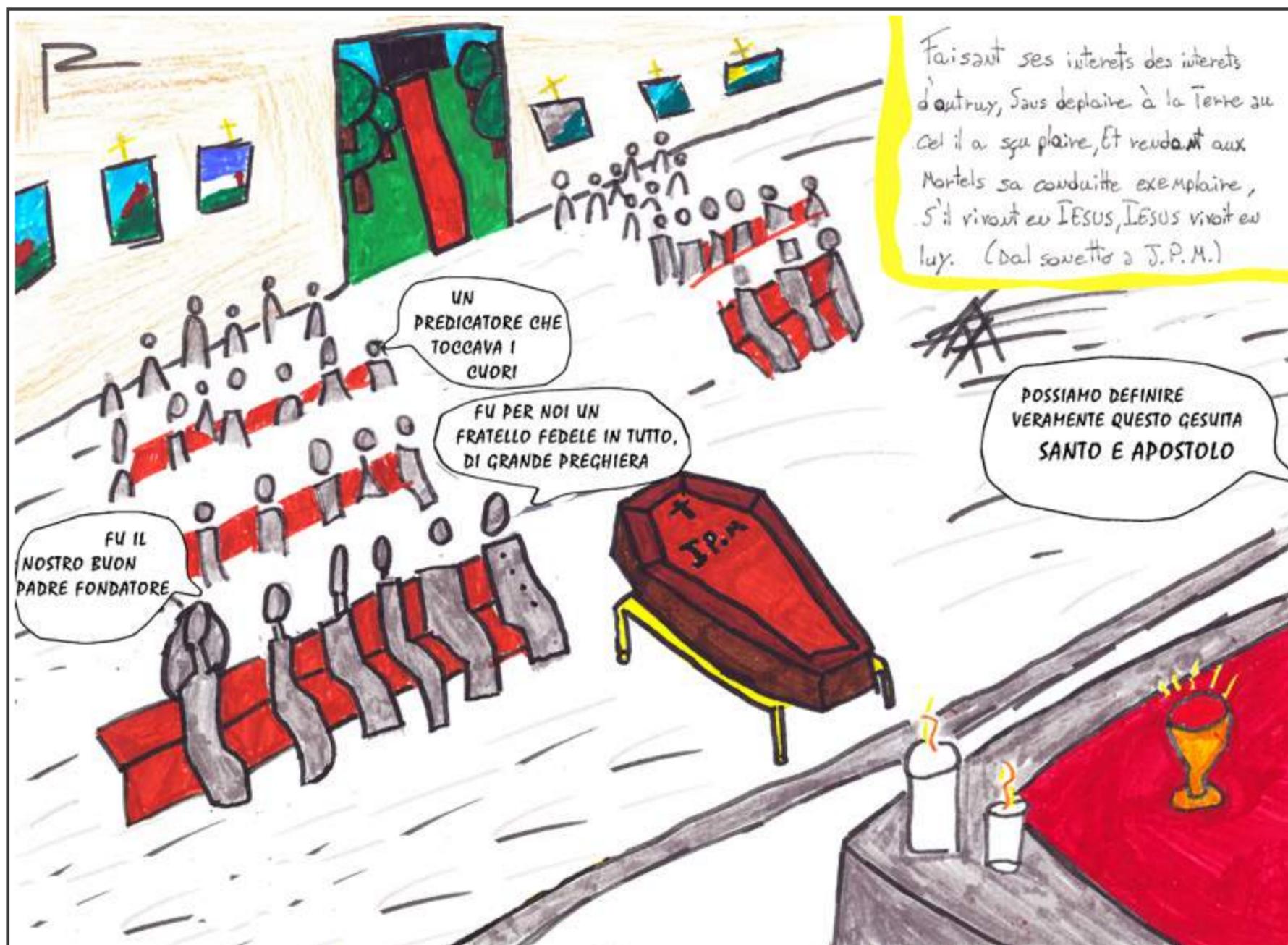
IL 13 DICEMBRE 1651 VENNE STIPULATO IL CONTRATTO DI ASSOCIAZIONE TRA LE PRIME SEI SUORE, DAVANTI AL NOTAIO REGIO: FRANCOISE EYRAUD, CLAUDE CHASTEL, MARGUERITE BOURDIER, ANNA CHALEYER, ANNA VEY, ANNA BRUN











## I ragazzi raccontano...

Caro padre Médaille, mi ha ispirato molto la tua determinazione che ora guida ogni mia azione. Quella tua tenacia, quell'idea, quel disegno... anche ora, come in passato, esistono le suore di San Giuseppe, solo ed esclusivamente grazie a te! Il vero tuo disegno sono loro, che ci aiutano e ci assistono... SEMPRE. È come se fossimo in una galleria d'arte e mancasse in essa il pezzo forte, quello che i visitatori cercano, il quadro più importante, appassionato: è il tuo dipinto il pezzo forte, colorato con i colori di Cristo, sulla tela del mondo... bisogna cercarlo, conoscerlo e accoglierlo.

Caro padre Médaille, mi è sembrato strano dover disegnare la tua bara (è toccato a me farlo) e il tuo funerale, ma nel fumetto ho rappresentato sullo sfondo il boschetto dove si pensa tu sia stato sepolto: un luogo luminoso e caldo. Mi è piaciuto trascrivere una strofa del sonetto che Nicolas Jacquard ha scritto per te, perché mi ha fatto capire che la tua vita non è stata facile, ma tu hai portato a termine il compito a te affidato dal Signore. Buona continuazione nel Regno dei Cieli

Caro padre Médaille,

io da te ho capito due cose:

- davanti alle difficoltà non devo mai fermarmi, ma devo andare avanti con coraggio;
- ho imparato a vedere le cose da un altro punto di vista, mi hai fatto incontrare "la bellezza".

Mi ha colpito molto il fatto che da un "piccolo disegno" è venuta fuori una grande congregazione che fa del bene e porta gioia in tutto il mondo. Se padre Médaille fosse oggi qui, in questo mondo, sarebbe allibito per tutto l'odio e la violenza che dominano, lui che voleva sempre portare pace e comunione; ma sarebbe contento di tutte le persone che aiutano il prossimo, nel rispetto e con amore. Anche un po' di noi, che abbiamo imparato da lui tante cose.

Caro padre Médaille, ti stimo tanto; se tu fossi stato mio nonno, ti avrei sempre fatto domande su Dio e tu, intelligente come sei, mi avresti risposto: perché Dio ha creato il mondo? So che tu hai trovato risposta. Riposa in pace!

Caro padre Médaille, mi hai insegnato che facendo del bene, si riceve del bene. Tu hai fondato una congregazione, che ora mi sta istruendo, senza di te io dovrei andare in una scuola dove non mi troverei bene come qui, i miei genitori non avrebbero un lavoro, io non avrei di che mangiare e non sarei così felice. La speranza che hai dato alle tue suorine è stata immensa. Non sei stato subito ascoltato, ma hai lottato contro la stanchezza, la malattia e la solitudine per portare Gesù nei cuori

Caro Jean Pierre, ogni mio compagno e compagna ha rappresentato un momento diverso della tua vita e confrontandoci mentre aiutavamo i nostri amici a finire il disegno, abbiamo creato una grande storia, fatta di attimi, di momenti vissuti in umiltà e gioia: una gran bella storia!

Caro Padre Médaille, hai fatto bene a scegliere il nome di Giuseppe per il tuo istituto, perché era discreto e silenzioso, di lui si sa molto poco, ma... come molti dicono: il bene si fa in silenzio, senza mostrarsi agli altri.

Caro padre Médaille, a scuola abbiamo conosciuto la tua vita, quella di quando avevi ancora i piedi per terra; mi tocca molto la tua intelligenza e la tua determinazione nel realizzare il tuo progetto. Senza il tuo progetto o "Piccolo Disegno" come l'hai chiamato tu, l'Europa e il mondo intero non sarebbero come oggi, perché non ci sarebbero le suore di San Giuseppe sempre pronte ad aiutarci e a darci supporto. Grazie e arrivederci..

Caro padre Médaille, hai affrontato la vita con le sue difficoltà, sapendo di non essere capito e apprezzato; questo mi ha stimolata a lottare per ciò che mi sembra giusto e buono realizzare, senza farmi condizionare dalle altre persone. Tu porti un vestito di umiltà e un segno importante sul petto, la Croce di Gesù. Fondando le Suore di San Giuseppe, hai valorizzato le donne, oggi ancora così poco apprezzate.

Caro padre Médaille, spero che tu ora stia in pace e armonia e ti ringrazio per ciò che hai fatto per noi. Il mio momento preferito della tua vita è quando vai a Billom e incontri un tuo collega e lo abbracci. Grazie perché se non ci fosse la scuola delle suore di san Giuseppe, io non sarei qui e non potrei imparare.

Caro padre Médaille, per me tu sei stato un esempio perché hai accolto la chiamata di Dio, diventando suo sacerdote e gesuita, facendo del bene al prossimo e fondando il nuovo ordine delle suore di san Giuseppe. Eri così giovane, 16 anni, quando sei entrato dai gesuiti, hai abbandonato la tua famiglia, che aveva già avuto tanti lutti! Che coraggio! Io non sarei stato capace, ma forse non sarei neanche in grado di capire ciò che vuole il Signore da me. Sei stato molto forte nello Spirito e sei il mio preferito. Hai anche saputo trovare, con l'aiuto dello Spirito Santo, un modo originale per riuscire a fondare il Piccolo Disegno, rinunciando alla tua paternità sul progetto.

Caro padre Médaille, mi ha colpito molto e mi è piaciuta la tua idea di fondare il Piccolo Disegno, valorizzando le donne, dando alla figura femminile un posto di riguardo nella Chiesa, per il servizio di Dio e di fratelli.

Caro padre Médaille, per essere qui a festeggiare i 350 anni dalla tua morte... beh... vuol dire che qualcosa di grande hai fatto!!

Padre Médaille mi ha colpito molto, perché ha saputo rimanere nell'ombra pur di mandare avanti il suo piccolo progetto; ho apprezzato di lui la sua umiltà e la sua fede e la sua morte: non si è mai risparmiato pur di far conoscere Gesù, portandolo nelle case e nel cuore di ogni persona.

Caro padre Médaille, volevo dirti che sei molto speciale, perché non ti sei mai arreso di fronte ai problemi che avrebbero potuto far crollare il tuo sogno del piccolo disegno; non ti sei mai vantato delle lodi e dei complimenti che la gente ti rivolgeva, non ti sei tirato indietro di fronte allo studio.

Caro padre Médaille, ti ringrazio perché hai fondato le suore di San Giuseppe; se non fosse per te questa scuola non esisterebbe ed io non potrei imparare tutto quello che sto imparando adesso. Da te ho imparato che bisogna studiare per realizzare qualcosa e diventare qualcuno.

Caro padre Médaille, la storia che ci hanno raccontato di te è stata BELLISSIMA, la più bella di tante storie che ho sentito su persone importanti, mi ha colpito e attratta; io so ascoltare ben poco, ma la tua storia, come posso dire, è particolare, intensa, ricca di colpi di scena, volevo sapere davvero la continuazione. Sei davvero una brava persona e ti ringrazio perché se io sono qui ad imparare è grazie a te che hai fondato le suore di San Giuseppe.

BARRA CARLOTTA

DEZZANI IACOPO

DI LONARDO SIMONE

FLESIA FEDERICO

GALLEN IACOPO

GIAY ALIDA

MATTALIA FEDERICO

MAZZOTTA MATTEO

MUSOLINO MARIANA

PIERUCCI GIORGIA

PRIOTTO REBECCA

PRONELLO LETIZIA

QUARTARONE MICHELA

REYNAUD MATTIA

SAMPIETRO VIOLA

SERMENATO GABRIELE

TRUCCO MATTEO

VIGLIANCO CHRISTIAN

VINÇON MATTEO

BENEDETTO ALBERTO

BERTALMIO FRANCESCO

BIFFI FRANCESCA

BOFFO STEFANO

BROGLIO ELENA

CAGLIO ANGELICA

CANONE MATTIA

CARDETTI ANNA

GAI REBECCA

GHIGO FRANCESCO

IORIO SCARLETT

MASELLI EMANUELE

MURGIONI FEDERICO

NEIROTTI BEATRICE

OGGIANU THOMAS

PELISSERO GABRIELE

SAVATTERI GIULIA

STOJANOVIC KATRIN

2a

2b